

Marcello Menegatto si ricandida «Ecco il mio programma da Principe»

SEBORGIA (Hf) Marcello I (al secolo **Marcello Menegatto**) si ricandida a Principe di Seborga. Dopo alcune settimane di annunciato silenzio, infatti, Menegatto ha deciso di sciogliere le riserve e lo ha fatto con una intervista rilasciata al nostro settimanale. «Mi ricandido, perché ho avuto un riscontro positivo dai seborghini - afferma Marcello -. E' stata la gente a chiedermi di restare. 'Per noi sei l'unico Principe', mi hanno più volte detto per strada. Evidentemente hanno apprezzato, l'impegno profuso in questi sette anni di primo mandato».

Ma cosa ha realizzato, Marcello, in particolare? «Ho aperto delle attività, tra cui un ristorante e un salone di bellezza, un negozio di souvenir ed ho trovato investitori (dell'Arabia Saudita, ndr) che hanno acquistato dei terreni per costruire un albergo immerso

nella natura. In questi giorni siamo stati in Regione con l'architetto **Franco Fogliarini**, per portare avanti la pratica. Certo, l'iter non sarà breve, ma presto Seborga potrà avere il primo albergo integrato nella natura, senza blocchi in cemento, con ottanta stanze, piscina e spa, in grado di attirare clientela dal vicino Principato di Monaco».

«Realizzeremo un albergo di 80 camere, immerso nella natura»

E poi. «Tra le mie prospettive, c'è quella di continuare a far girare il nome di Seborga nel mondo. Ricordo, ad esempio, quando è venuta una troupe

giapponese per un reportage sulla mimosa. Un articolo sul principato è stato pubblicato pure sul Wall Street Journal. C'è, quindi, l'apertura di un ufficio di rappresentanza a Washington e un campagna pubblicitaria in India, che ha dato la possibilità a dieci seborghini di effettuare una trasferta internazionale. Senza dimenticare la pubblicità su riviste di

compagnie aeree, come Easy Jet o United Airlines».

Dal punto di vista turistico: «Abbiamo portato stranieri da diverse parti del mondo, dunque non solo Francia e Italia, malgrado l'ostacolo della crisi». Sul caso di **Nicolas Mutte**, il francese che ha tentato di mettere a segno un "golpe" a Seborga, autoproclamandosi principe (del comunque già autoproclamato principato) con un sito internet dal quale continua a mandare messaggi ai suoi "sudditi", Menegatto afferma: «Dubito che possa candidarsi, non fosse altro perché la sua figura non corrisponde ai requisiti richiesti. Primo dei quali parlare l'italiano».

E i rapporti con il sindaco, Enrico Ilariuzzi? «Ottimi, direi. Si lavora insieme per rilanciare il paese. Chissà, magari verrà a votare anche lui». Le elezioni si terranno il prossimo 23 aprile, giorno di San Giorgio. Una data appositamente voluto per ricordare **Giorgio Carbone**, il compianto primo principe di Seborga col nome di Giorgio I.

Cosa succederà, però, se Marcello I dovesse perdere le elezioni? Ricordiamo che potranno essere soltanto due, tra tutti i candidati, a contendersi lo scettro. Al momento, oltre a Marcello, l'unica candidatura ufficiale è quella dell'attuale ministro del Principato, Ermes Fogliarino. «Vivremo contenti come prima, ma con una parte del nostro cuore a Seborga - il riferimento è anche alla moglie **Nina Dobler** -. Abbiamo qui la nostra fattoria e tanti interessi che ci porteranno a dividerci tra la nostra attività lavorativa e il principato».

Malgrado abbiano un domicilio a Seborga, infatti, Nina ha la residenza ufficiale nel Principato di Monaco e Marcello, a Dubai (per motivi di lavoro). «Questo piccolo centro offre in realtà grandi possibilità di sviluppo. In questi anni è aumentato anche il mercato immobiliare, con molti stranieri che hanno investito a Seborga: svedesi, tedeschi, inglesi, olandesi, belgi e via dicendo. Ora che i lavori della piazza si sono con-



DA SINISTRA: NINA DOBLER E MARCELLO MENEGATTO

clusi, potremo avere una opportunità in più di sviluppo».

Dal punto di vista folcloristico, Menegatto annuncia: «Continueremo a produrre il Luigino e mi piacerebbe realizzarne uno da 50 centesimi, dopo quelli del taglio di 1, 2 e 2,5 luigini. Ma il mio sogno sarebbe quello di istituire il cambio della guardia, magari una volta alla settimana, di domenica, annunciando l'evento con il classico colpo di cannone. Continuiamo pure la strada per ottenere un posto da 'osservatori' all'Onu, anche se si tratta di un'impresa assai difficile». Per quanto riguarda il Luigino, vale la pena annunciare che la moneta (che non

ha valore corrente) del Principato di Seborga è addirittura quotata su alcuni siti di Foreign Exchange, più noto come Forex.

E per ottenere l'indipendenza del Principato dall'Italia? «Abbiamo proseguito per una strada che era già stata aperta da Giorgio I, che per ora non ci ha portato da nessuna parte. Certo che puntiamo all'indipendenza, ma non vogliamo dar l'impressione di infastidire lo Stato italiano, fintanto non avremo qualcosa di concreto per le mani». In ultimo, Menegatto ha espresso la volontà di erigere un monumento alla memoria di Giorgio I.

Fabrizio Tenerelli